

## CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

ADRIA

BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE DELLA SERVA DI DIO

### MARIA DOLORES INGLESE

(AL SECOLO: LIBERA ITALIA MARIA)

SUORA DELLA CONGREGAZIONE DELLE SERVE DI MARIA RIPARTRICI  
(1866-1928)

### DECRETO SULLE VIRTÙ

«Quanto è buona Maria santissima! Sì, ella è buona della bontà di Dio, che la elesse a versare su questa terra di esilio i tesori di sua infinita misericordia».

In queste parole d'immenso stupore di fronte alla misericordia di Dio e alla bontà materna della Vergine Santa, si manifestano con efficace semplicità la vita e la missione di Maria Dolores Inglese.

La Serva di Dio nasce a Rovigo il 16 dicembre 1866. Nel battesimo riceve i nomi di Libera Italia Maria, ma fin da bambina vuole essere chiamata solamente Maria. A Padova, dove la famiglia si era trasferita, trascorre l'infanzia e la giovinezza non senza dolorose esperienze che segnano profondamente il suo animo sensibile, come quella della morte del padre e della sorella Clementina. Ritornata con la mamma a Rovigo nel 1882, apprende il mestiere di sarta, per contribuire personalmente al modesto bilancio familiare. Nella sua Autobiografia la Serva di Dio racconta di alcuni sogni, uno in particolare che la turbò e le cambiò la vita, spingendola ad affidarsi totalmente alla Vergine, madre di misericordia: è la visione di un mondo lacerato e in rovina, come appariva allora, privo di pace e in guerra. Diciottenne, pur superando una grave malattia alla gola, rinuncia al progetto di formarsi una famiglia e s'impegna in alcuni movimenti laicali, come la Pia Unione delle Figlie di Maria di cui diviene presidente e il Terz'Ordine dei Servi di Maria, dove svolge il compito di segretaria e poi quello di priora.

Nel maggio 1895 è testimone del movimento degli occhi nell'immagine dell'Addolorata, venerata nella chiesa rodigina di San Michele. In quel periodo, immersa in un'intensa meditazione sul mistero della redenzione, intuisce che la "riparazione mariana" è la concreta e possibile risposta per onorare adeguatamente la Beatissima Vergine Maria. Pervasa da questo anelito, diviene apostola della Pia Opera Riparatrice con numerose iniziative editoriali, attraverso le quali divulga alcune tra le principali forme di pietà riparatrice: la santa Comunione, l'ora di preghiere riparatrici con la recita dell'intero Rosario e l'offerta delle proprie azioni.

La Serva di Dio è esemplare nel modo di vivere. Sempre pronta a riconoscere la propria fragilità personale nel corrispondere all'amore di Dio e della SS. Vergine, avverte la necessità di un cammino di continua conversione e di farsi carico della debolezza di tanti fratelli e sorelle, incapaci di lode o indifferenti di fronte all'infinita misericordia di Dio. Fa della sua vita un servizio di amore e di riparazione, mediante la preghiera di lode e di intercessione, e una solerte azione di accoglienza, di consiglio e di carità verso i più poveri.

Vive con fede l'esperienza del dolore, come un mezzo di unione al mistero pasquale di Cristo che rende solidali con tanti fratelli e sorelle crocefissi dalla malattia, oppressi dall'ingiustizia e dal potere egoistico; in tal modo ella raggiunge una profonda comunione con Dio e testimonia con coerenza la forza salvifica della croce. Vede nel



Venerabile Maria Dolores Inglese  
Suora delle Serve di Maria Riparatrici



ispirandosi alla Vergine Madre, ravviva l'offerta a Dio della propria vita, come partecipazione all'opera redentrice di Cristo, abbandonandosi "interamente nelle mani della divina Provvidenza, che tutto vede", certa che "fare la volontà del Signore è una continua preghiera" e siamo chiamate a servirlo "non come vorremmo noi, ma come vuole lui".

Sabato 29 dicembre 1928, alla presenza di tutta la comunità, si spegne mentre vengono recitate le Litanie Lauretane. In città si diffonde subito la notizia che è morta «la santa di via Bagni». I funerali si svolgono nel duomo di Rovigo, con grande concorso di popolo e commossa partecipazione di tutti.

lavoro una condizione umana da indirizzare cristianamente e lo addita quale valore che nobilita la persona e mezzo di riparazione: la sua modesta sartoria diviene scuola di vita, luogo di meditazione e di preghiera, spazio di testimonianza di come trasformare il proprio lavoro in una missione.

Dopo la morte della madre, la Serva di Dio pensa di formare una comunità di suore dedite alla riparazione; ma, su suggerimento del Vescovo del luogo, incontra la fondatrice delle Serve di Maria di Adria,

Maria Elisa Andreoli che, conquistata dall'ideale della Serva di Dio, accoglie la riparazione come uno degli elementi peculiari della spiritualità mariana della Congregazione: "Servizio e riparazione" diventeranno, dal 1913, gli aspetti espressi nello stesso nome "Serve di Maria Riparatrici".

Il 29 dicembre 1911 la Serva di Dio entra in questa Congregazione e assume il nome di suor Maria Dolores della Riparazione. Pochi giorni dopo la professione dei voti, viene nominata priora della casa di noviziato di Rovigo e direttrice dell'Opera riparatrice. In seguito è eletta vicaria generale, servizio che ricoprirà fino alla morte. In questo servizio suor Dolores sostiene la fondatrice nel compito di animazione dell'Istituto e intensifica le pubblicazioni tramite le quali propaga la conoscenza della Vergine Maria e l'ideale della riparazione. Significativi sono i contatti epistolari che cura con molte suore, particolarmente le missionarie, cercando di provvedere alle loro necessità, invitandole a fare della loro vita un'offerta riparatrice e a diffondere l'opera della riparazione.

Purtroppo le condizioni di salute di Maria Dolores si fanno critiche, soprattutto a causa di una malattia contagiosa, che la costringe ad una separazione dalle Consorelle. Ella si dispone a vivere "in solitudine" il tempo dell'attesa del Signore e,



Per la fama di santità della Serva di Dio, dal 12 aprile 1956 al 2 febbraio 1965 si svolge in diocesi di Adria-Rovigo il Processo informativo, seguito dal Processo apostolico a Roma. Il 21 dicembre 1968 la Congregazione delle Cause dei Santi emana il Decreto sugli scritti della Serva di Dio e il 28 febbraio 1987 il Decreto sulla validità dei Processi. Redatta la Positio, si è discusso, secondo la consueta procedura, se la Serva di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù cristiane. In data 2 febbraio 2010, il Congresso peculiare dei Consultori teologi ha espresso parere favorevole. I Padri cardinali e i vescovi, nella Sessione ordinaria del 16 marzo 2011, sentita la relazione del Ponente della Causa, Sua Ecc.za Rev.ma Edmond Farhat, Arcivescovo tit. di Biblio, riconoscono che la Serva di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e annesse.

Fatta un'accurata relazione di tutte queste cose al Sommo Pontefice Benedetto XVI dal sottoscritto Cardinale Prefetto, sua Santità, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, oggi ha dichiarato: Consta che la Serva di Dio Maria Dolores (al secolo libera Italia Maria Inglesae) suora della Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, al fine di cui si tratta, abbia esercitato in grado eroico le virtù teologali fede, speranza e carità verso Dio e verso il prossimo e le virtù cardinali prudenza, giustizia, temperanza e forza e quelle annesse.

Il Sommo Pontefice ha ordinato che questo decreto fosse pubblicato e riportato negli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 2 aprile 2011.

ANGELO Card. AMATO, S.D.B.  
Prefetto

+ MARCELLO BARTOLUCCI  
Arciv. tit. di Bevagna  
Segretario